

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mai dire mai!



IL VERDETTO (A CURA DI MARCELLO CESARETTI)**TERMINILLO**

Dopo la tappa di POZZAGLIA avrei giurato che molti Turbikers avrebbero disertato il Terminillo perchè troppo duro! Invece, con grande sorpresa la tappa del TERMINILLO ha richiamato ben 27 unità alla partenza!

Anche in questa tappa il tempo è stato molto bello e tutti me compreso (che non ho pedalato ma fatto il mossiere) hanno potuto godere di una giornata indimenticabile! La Grande novità che abbiamo trovato è stata la strada completamente asfaltata di nuovo sul tratto della Vallonina e fino allo svalico! Questo ha permesso a tutti di pedalare in scioltezza e migliorare i tempi di percorrenza! Pensavo che almeno una decina avrebbero optato per il percorso diretto: Rieti -Sella di Leonessa e magari qualcuno si sarebbe accontentato di arrivare a Pian de valli (1622 mt.) e godersi un ristoro al sole! Invece, Tutti hanno preferito il percorso lungo passando per la via Ternana, Morro Reatino, Il Fuscello, Leonessa e da qui attaccare i 18,2 km finali fino allo svalico di Sella di Leonessa (mt.1950). Insomma, arrivo al parcheggio dello stadio all'ore 8,40 e tutto il gruppo degli Elite 1/2 sono partiti!!! Tutti gli "A12 e "A2" sono partiti alle ore 8,25 grazie al grande Claudio Scatteia che ha dato loro le partenze e che mi stà aspettando per consegnarmi il foglio di via e la videocamera!

Quindi, dovrò rincorrere il gruppo e cercare di anticiparlo a Leonessa!

Mi soffermo con Claudio a parlare per una mezzoretta e poi vado a recuperare il gruppo! Raggiungo i primi dopo Morro Reatino e gli ultimi (Che sono i primi) poco prima dello svalico del "Fuscello" 1050 mt.!!!

Arrivo a Leonessa e dopo la discesa dove si gira per l'erta finale, mi accosto e aspetto il passaggio di tutti i Turbikers, in modo da poter prendere i tempi della cronoscalata! Per primi passano tutti gli Elite in un lasso di tempo di 12' circa! poi, tutti gli altri in un altro quarto d'ora! Chiudono la fila, MARAFINI, ZACCARIA, GOYRET e TRIPODI che si fermano e si... alleggeriscono prima di attaccare il Terminillo! Mi sbrigo a risalire e rimonto facilmente tutti, facendo qualche ripresa in più sui tratti più duri della salita e poi, corro allo svalico dove preparo il piccolo buffet formato da Crostatine e Croissant e soprattutto Acqua! Lungo la salita MARINUCCI e BAGNATO hanno staccato tutti ma non di molto, pedalando col ritmo giusto e allo svalico dividono con soddisfazione la loro tappa arrivando a braccia alzate!!! Quindi: Vincono la "E1" in ex aequo **MARINUCCI** e **BAGNATO** col tempo di 2h 42'26"!!! E' un tempo inferiore a quello fatto registrare lo scorso anno dal Leader CARPENTIERI di 32"!!! Bravi e Leali Turbikers!!! Quindi, al primo posto due "AQUILE"!!! Al 3° posto GENOVESE a 2'36"!! 4° SPINA a 4'10"!! 5° NOLLMEYER a 6'55"!! 6° PEIRCE a 13'48"!! 7° ROBERTI a 14'05"!! 8° MARELLA a 19'22"!!

Per la Cronaca alla tappa hanno preso parte anche tre ospiti d'onore: CITO che è arrivato a 1'20" dal duo vincitori! OSPINA che è arrivato a ruota con Filippo SPINA a 4'14"!! GARRAMONE arrivato 9° effettivo a 15'03"!!

Nella "E2" Vince Stefano **MOLINARI** (Giaguari) con l'ottimo tempo di 3h 01'45"!!! Bravo Stefano, sei come il vino e più passano gli anni e più sei forte! Al posto d'onore ZONNO a 4'10"!! 3° CASTAGNA a 14'56"!! 4° TRIPODI a 39'18"!!

Nella "A1" Vince Riccardo **BELLEGGIA** (Rinoceronti) col tempo di 3h 31'38"!!! 2° SALVATORE G. a 6'02"!! 3° ROTELLA a 8'56"!! 4° MELIS a 11'26"!! 5° GOBBI a 14'35"!! 6° FERIOLI a 15'37"!! 7° MERCADO con T.P. 3h 31'44"!!

Nella Cat. "A2" Vince Marco MARAFINI in 3h 43'30"!!! 2° GOYRET a 7'39"!! 3° ZACCARIA a 32"!!

I TEMPI DELLA CRONO SCALATA ma Solo i PODI: "E1" 1)MARINUCCI e BAGNATO in 1h06'07"!!!3° GENOVESE 1h 08'14"!! "E2" 1) MOLINARI 3h 01'45"!!! 2) ZONNO 1h 16'53"!! 3) CASTAGNA 1h 27'39"!! "A1" 1) BELLEGGIA 1h 30'40"!! 2) SALVATORE G. 1h 34'19"!! 3) ROTELLA 1h 35'29"!! "A2" 1) MARAFINI 1h 25'39"!! 2) GOYRET 1h 33'18"!!

Marcello Cesaretti

<u>ELITE 1</u>		<u>ELITE 2</u>		<u>A1</u>		<u>A2</u>		<u>A3</u>
1) Marinucci	2h42'26"	1) Molinari	3h01'45"	1) Belleggia	3h31'38"	1) Marafini	3h43'30"	1)
1) Bagnato	s.t.	2) Zonno	+4'10"	2) Salvatore G.	+6'02"	2) Goyret	+7'39"	2)
3) Genovese	+2'36"	3) Castagna	+14'56"	3) Rotella	+8'56"	3) Zaccaria	+32'	3)
4) Spina	+4'10"	4) Tripodi	+39'18"	4) Melis	+11'26"			
5) Nollmeyer	+6'55"			5) Gobbi	+14'35"			
6) Peirce	+13'48"			6) Ferioli	+15'37"			
7) Roberti	+14'05"			7) Mercado	3h31'44"			
8) Marella	+19'22"							
osp Cito	+1'20"							
osp Ospina	+4'14"							
osp Garramone	+15'03"							

OCCHIO DI AQUILA (A CURA DI ANDREA PRANDI)

LE PAGELLE DEL TERMINILLO**E1**

MARINUCCI 9- Sandrone ormai vola verso la vittoria finale. Nel frattempo si permette il lusso di dividere il successo di tappa (e che tappa), con il compagno di fuga Bagnato. Arrivo in parata sulla Sella, come Kwiatkowski e Carapaz al Tour. GENEROSO

BAGNATO 9 – Inseguiva la vittoria da inizio stagione, la trova nella tappa regina. Successo ex aequo e trofeo dello scalatore, insieme al cugino Marinucci. Col quale batte il tempo 2019 di Carpentieri. Niente male davvero. PROTAGONISTA

GENOVESE 8 – Grande gara, distacco contenuto, dietro ai due fenomeni. Un terzo posto che vale oro. Marco è in piena lotta per il podio finale. RAMPANTE

SPINA 7,5 – Altra prova convincente sulle dure strade di montagna. Filippo cresce di gara in gara, Del resto è l'uomo dello Zoncolan. COSTANTE

NOLLMEYER 7 – Voto alla prestazione complessiva (ritorno a casa in bici, 180 km totali...) il "Tedesco di Calabria", soffre le percentuali della Montagna di Roma, ma si difende. PANZER

PEIRCE 6,5 – si rivede in gruppo, ma non ha lo smalto delle giornate migliori. RIVEDIBILE

ROBERTI 7 – Merita un voto alto per aver ottenuto il quarto tempo nella scalata finale. Senza grande allenamento, peraltro. IRONMAN

MARELLA 6,5 – Fino ad un mese fa, Max volava. Poi il lavoro gli ha tolto tempo prezioso per l'amata bicicletta. Non rinuncia alla tappa regina. STAKANOVISTA

E2

MOLINARI 9 – Nessun dubbio, questa è la grande stagione di Stefano. Terzo successo consecutivo, nella tappa più difficile. Anche se stavolta, deve fronteggiare un solo vero avversario. Il tempo di scalata è di tutto rispetto. IMPRENDIBILE

ZONNO 7 – Non era la sua tappa, ma la affronta con la consueta grinta. Cede solo negli ultimi km, perde poco. Rafforza la seconda posizione nella Generale. Niente male davvero. DETERMINATO

CASTAGNA 6,5 – Americo non molla. Si presenta a Rieti e viene premiato da un bel terzo posto. Punti

pesanti per la classifica. PRESENTE

TRIPODI 6,5 – Tappa durissima per Salvatore, che però non si arrende. E continua a fare esperienza tra i Turbiker. TENACE

A1

BELLEGGIA 9 – Viene poco Riccardo, ma quando c'è lascia solo le briciole agli altri. Vittoria pesante, di quelle da segnare col circolino rosso. BRILLANTE

G. SALVATORE 7,5 – Stavolta Giuseppe deve "accontentarsi" della piazza d'onore. Ma si consola con una classifica generale sempre più ricca. LEADER

ROTELLA 7,5 – Un altro podio, il terzo consecutivo. Oggi per Giuseppe, è il rivale più pericoloso per la vittoria finale. AGONISTA

MELIS 6 – Due passi indietro rispetto a Montorio. Era dato sul podio, lo manca e neanche di poco. DELUDENTE

GOBBI 6 – Giornata difficile anche per un duro come lui. SPAESATO

FERIOLI 6 – Lontano dai primi, contiene almeno il ritardo da Carlo. SUFFICIENTE

A2

MARAFINI 9 – E sono tre ...!!! come diceva Nando Martellini al Bernabeu. Marco da quando è tornato, sa solo vincere. O stravincere, come questa volta. MONDIALE

GOYRET 7,5 – Altro podio che gli vale la leadership incontrastata in classifica. SICURO

ZACCARIA 7 – Voto alla costanza e al carattere, Arriva in vetta, nonostante i pochi km nelle gambe. DETERMINATO

CESARETTI 9 – Marcello stavolta rinuncia alla gara. Mossiere perfetto, registra tutti i tempi della cronoscalata. FONDAMENTALE

A3

SCATTEIA 9 – Prezioso collaboratore di Marcello nella direzione di gara. DECISIVO

PANZERCHRONIK (A CURA DI SASCHA NOLLMEYER)**TERMINILLO: SANDRO E FABIO COME ROGLIC E POGACAR**

Iniziamo con una piccola lezione di tedesco. Prendiamo la parola NIE = mai, ma pronunciato ni, come nella parola di Terminillo, che per me diventa Termini-NIE-lo, ovvero la salita che non termina mai. Alla fine non sono 'solo' i 17km del Terminillo stesso, ma già dal PI di Morro Reatino si sale, a parte i 4-5km in discesa e pianura tra Fuscello e Leonessa, ma roba da poco, insomma, appena il tempo di riprendere fiato prima che la montagna colpisca ancora. E se rimani da solo in quel tratto nemmeno ti si concede lo sfiatto! E poi in E1 c'è Sandrone, che oltre di essere in formissima e fortissimo sto periodo ha anche fretta di tornare a casa!!!! E così più tardi paghiamo le conseguenze.

Alla partenza ci siamo in tanti negli E1, oltre Sandro e Fabio ci sono Filippo, Marco Anselmo, Marco Bonk, Ludovico, Massimo, io e poi come ospite Alberto dalla Columbia, Juan dalla Spagna, Luca de Roma ahò, e Valerio dall'Alto Adige di Puglia Nord!!!!!!!

Marco 'Anselmo' Genovese sorprende con una bici leggera, che fa scendere il peso complessivo sotto i 55kg... Marco 'Bonk' Roberti sorprende con la prima uscita annuale in TBK è subito Terminillo. Ludovico sorprende con le corone 52/36 che ha cambiato un giorno prima, ma forse forse pensava che Terminillo è un luogo balneare... Anch'io sorprendo, ho lavato la bici!!!!

Perciò pronti via, mi porto anche lo zainetto di 2kg perché non c'era modo di lasciarlo, arrgghh!!!! Volevo tornare in bici a Roma, e sulle lunghe salite poi il peso extra si fa sentire sulle gambe. Tanto il Terminillo non è la mia tappa preferita o più favorevole, perciò a prescindere pago. Visto il Covid la tappa si disputa molto più tardi del solito e almeno stavolta non fa un ulteriore caldo da morire. Così godiamoci il tratto fino al PI. Godiamoci, per dire, 30 di media, ma si rallenta perché Fabio, ovvio lui, e anche Anselmo devono fare la sosta pipì. Ma il nostro vigile invece di mettersi dietro un albero, un cespuglio o muretto, no, lui, pare, dirige il traffico in mezzo l'incrocio col pisello. Forse stava pensando di avere ancora la paletta in mano, booooh... hahahaha. Ma poco dopo già siamo al PI e poi silenzio, chiacchiere zero. E subito si spinge, da zero a fuori giri in un attimo. Bene, la salita procede e dopo un primo tratto già si formano dei gruppetti. Sandrone davanti, sempre, poi a ruota Filippo, Anselmo, Valerio, Fabio ed io. Passando il primo paesello in discesa un passante incazzato mi grida che qui si va a 50, ok, vedo il Polar che mi segna 47, ma che c.... vuole??? Andiamo per il falso piano e la salita del Fuscello. 3-3,5% di pendenza e andiamo a 23-26 all'ora!!!! Poi tratti a 4-5% ma comunque 20-21km/h!!!! ma siamo sicuro che non è pianura??? Impressionante che Sandro sta facendo, perché è lui che fa il tempo, noi dietro, solo a faticare a stare a ruota. E se non bastasse, non mancano le accelerazioni di Sandro. 1,2,3,4 volte mi stacco leggermente di qualche metro e riesco a chiudere il buco, ma al km 28 al 5° sforzo non posso più ripetere e perdo subito 5 sec. Proprio adesso, poco prima della galleria del Fuscello. Volevo evitarlo per non stare da solo ma niente da fare. Anche Anselmo non riesce più e prende circa 15 sec alla galleria, mentre io altri 10. Fortunatamente stavolta quasi non c'era nessun vento e passo in discesa Marco e raggiungo il gruppo davanti, grazie anche all'andamento tranquillo da parte loro. Così siamo di nuovo in 5 a Leonessa. Marco un po' indietro, circa un minuto. E si inizia IL TERMINILLO. La prima parte non è così terribile comunque mi salva la fine di collina con sua discesa perché mi stavo di nuovo staccando. Alla seconda galleria il gruppo è di nuovo completo perché è arrivato anche Marco. Ancora un paio di km e inizia la parte dura. C'è la famosa curva a destra e la sofferenza fa festa. Per me è troppo. Già 50 m prima della curva devo gettare la spugna e mi becco subito 5 sec. Da qui in poi tappa in difesa assoluta. Non riesco a prendere ritmo, faccio quello che posso. Mi sa che ora pago Morro Reatino e Fuscello a velocità impazzita. Beh, non mi resta altro che concentrarmi sul passo mio e guardare loro allontanarsi finché riesco a vederli. Davanti sempre Sandro con Filippo e Valerio e Fabio, circa 15-20sec dopo Marco. A questo punto sto già a 45 sec da loro con tempo aumentando più si va in alto, più è dura la salita. Poi non vedo nessuno, da solo tra la natura. Se non c'era tutta sta fatica sarebbe ancora meglio, hahahaha. A circa 5 km invece arriva il colombiano Alberto, mi saluta e passa! Che ti dico a fa, colombiano dal paese di Bernal, e buona notte! Intanto il Tour-radio mi comunica il passo di Marco 'Anselmo' Genovese ai danni di Hilliii 'vuoi u cahè' Spina e così si aggiudica il 3° posto dopo la vittoria ex-aequo di Roglic e Pogacar ehm, Fabio e Sandrone. Sti due come al tour, protagonisti in assoluto e il resto solo statisti. Complimenti, se uno è talmente superiore



non si può dire nulla e si vede anche ai tempi che hanno messo. Io arrivo settimo, o quinto senza gli ospiti Valerio e Alberto che non fanno classifica, ma sono primo dei passisti, hehehehe. Man mano poi arrivano tutti gli altri, Ludovico per primo e poi Marco 'Bonk' Roberti che ottiene comunque il 4° tempo della sola salita del Terminillo. Ed era l'unica tappa disputata da lui, incredibile. Poi Massimo Marella con l'altro ospite Juan. Finito il Terminillo... Finiiitoooooooo. Anche quest'anno abbiamo dato. Adesso un anno di tregua, anzi, qualche mese e si torna Aprile? Maggio? Meglio non saperlo, hahahaha. Prossima tappa sta già in vista, Monte Livata con Campo Dell'Osso... altra tappa 'facile'!!!!!!! Non pensiamo troppo e dajeeeeeeee!!!

Sascha Nollmeyer

PENSIERI IN LIBERTÀ (A CURA DI CLAUDIO SCATTEIA)

CRONACHETTA TERMINILLO

È questa una tappa molto gettonata dai Turbikers, ma critica per la distanza del punto di partenza, (Rieti Stadio), da Roma e per la tremenda Salaria piena di "trabocchetti" e limiti di velocità illogici e stupidi...; ma la passione fa superare questo ed altro... Marcello mi ha pregato di essere al punto di partenza... ed alle ore 8,10 sono al piazzale... ricevo la telecamera da Riccardo... ma sono al centro di 3 richieste simultanee: presenze... consegna di mascherine... consegna di vestiario...; con buona volontà... ma con la telecamera non operativa... le partenze avvengono... A1, A2, A3 prima, percorso lungo... ed E1, E2... dopo... percorso lungo... i Turbikers sono stoici e quando si tratta del Terminillo se lo vogliono slurpare tutto.

Alle ore 9 circa arriva Marcello e si viene a capo del mistero... la memory card della telecamera è stata montata alla rovescia. Con Marcello che riparte verso Leonessa con la telecamera operativa si parla... di Fanta Tour e delle strategie di gioco... vi dico solo questo... Marcello anche in questo è uno stratega "volpone": buon segno per Lui attivissimo... sempre.

E veniamo a me... dopo la partenza di Marcello mi sposto alla fonte Cottorella all'inizio della Valle del Turano, lato Rieti, e qui rivivo in parte gli anni della 2 Giorni della Sabina... il mood è dato dalle foto che allego che rendono bene il fine stagione in campagna... con in più... 3 Muli di cui vi dirò con le foto didascaliate... E con questo Alé Alé Alé le Peloton

La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia



Me medesimo con mascherina di "ordinanza" ripreso da Marcello

Quindi?

Soddisfazione x lo "a zonzo" reatino

A Rieti si lavora !!

La Maglia Nera partecipa alla campagna x la distanza di sicurezza auto-bici

Un manifesto "impressionista" lungo la strada

Le "stoppie" dove prima erano i girasoli

I Muli aspettano pazienti...il loro carico di legna.

Destino peggiore di quello umano

RUBRICA SOSPESA CAUSA INDETERMINATEZZA DEL PROGRAMMA

RUBRICA SOSPESA CAUSA INDETERMINATEZZA DEL PROGRAMMA

TURBIGALLERY

TERMINILLO



SPECIALE TOUR DE FRANCE (A CURA DI MAURIZIO RUGGERI)

TOUR...LUPINATO

Non si può essere mai sicuri di niente, soprattutto nello sport, che spesso è tanto bello quanto crudele. Se pensiamo all'arrivo della tappa di La Roche-sur-Foron, con Tadej Pogacar inseguire sfinito sulle ultime rampe la maglia gialla di Roglic, solo un visionario avrebbe scommesso un copeco; l'antica moneta è quella citata dal compianto Adriano De Zan in una delle sue innumerevoli tele cronache, come quella datata 23 luglio 1989, quando il Tour si capovolse alla fine per mano di un americano dal volto scavato dai brufoli. Quel pomeriggio di un giorno da cani, Greg Lemond dette la più cocente delle delusioni al "professore" della Sorbona, Laurent Fignon, che già alla partenza dalla Reggia di Versailles, ultima cronometro di una Grand Boucle sceneggiata da Hitchcock, aveva la vittoria in tasca con ben 50" di vantaggio sul californiano. Colpa di un problema al soprasella, colpa di una condizione che stava fatalmente svanendo, Fignon perse tutto in un colpo solo, senza mai più riprendersi. Come gli accadde già nel Giro del 1984, quando fu battuto sempre nell'ultimo atto, a Verona contro le lancette, da Moser e dalle innovazioni tecnologiche della bicicletta. Anche nella crono Versailles-Parigi dell'89 la bici di Lemond aveva le "protesi", o manubrio a corrrrna di bue, come piaceva scandire De Zan. Pensando all'epilogo del Tour 2020, c'è qualcuno che non si è commosso quando ha visto Roglic seduto in terra dopo l'arrivo di La Planche des Belles Filles? E che dire del predominio delle squadre che alla fine non sono più contate, mandando all'aria tre settimane di dominio assoluto? Giocandosi tutto il mazzo fatto a testa o croce? Molti addetti ai lavori hanno cercato di dare una spiegazione della inaspettata débâcle dello sloveno prescelto, Primož Roglic, il più esperto, il più grande per età, nato pochi mesi dopo quella disfatta di Versailles, ottobre '89. Penso che Eddy Merckx (lo metto nei 5 più grandi della Storia dello Sport, con Mohammed Ali, Usain Bolt, Carl Lewis e Michael Jordan, precisando che la classifica è del tutto personale, per giunta scritta di getto e dunque ritoccabile) abbia dato una versione condivisibile di questa rimonta á bout de souffle, all'ultimo respiro, come il film manifesto della Nouvelle Vague di Jean-Luc Godard; mi si perdoni il bieco sfoggio di erudizione, ma da Godard a Goddet, patron del Tour de France da Bartali a Fignon, passando per Coppi, Bobet, Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault e Fignon..., l'accostamento ci potrebbe stare. Secondo "le cannibal", Roglic e la Jumbo-Visma hanno perso per un peccato di presunzione. Quando Pogacar sembrava in difficoltà, non lo era forse?, bisognava dargli il colpo di grazia. Correre scientificamente come hanno fatto Roglic, Dumoulin e gli altri gregari di lusso non è servito altro che gestire la corsa col bilancino, restando con le riserve nelle gambe invece di andare all'attacco, all'arrembaggio! Il destino è sempre imperscrutabile: meglio puntare verso l'orizzonte: "Prua verso il mare! Al diavolo il tesoro!" scrive l'esuberante signor Trelawney da Bristol, per annunciare che la nave è pronta in Treasure Island, "L'isola del Tesoro" che gli squadroni a fila indiana e a trenta all'ora in salita, non troveranno mai rispetto al ciclista in fuga!

Maurizio Ruggeri



PS: Tadej Pogacar a 21 anni e 364 giorni è il più giovane vincitore del Tour de France, anche debuttante!, se si esclude Henry Cornet con 19 anni e 252 giorni nel 1904. Il precedente debuttante-vincitore fu Laurent Fignon nel 1983 con quasi 23 anni. Si ringrazia sempre lo storico Amos Zannoner.

TURBIGALLERY

TOUR DE FRANCE

